

guerra coi Romani. L' anno 279 od all' incirca, vedendo che l'imperator Probo si avvicinava alla Persia dopo aver trionfato dei Blemmii, popolo vicino all'Egitto, gli mandò una deputazione per chiedergli la pace. Gli ambasciatori scontrarono l'imperatore su di un'alta montagna, assiso sull'erba in mezzo a' suoi soldati che mangiava in un piatto di terra dei piselli con porco salato. Egli disse loro senz'alzarsi, che se il lor signore non desse una pronta ed intera soddisfazione, egli renderebbe le campagne della Persia così rase come lo era la sua testa, e nel tempo stesso levandosi il suo berretto, gli mostrò loro la testa perfettamente calva. Vararane atterrito dal racconto dei suoi deputati, venne egli stesso a ritrovar Probo e gli accordò quanto pretendeva. Ma l' anno 282 sovra alcune mancanze de' Persiani verso la maestà del nome romano fu rotta la pace, e Probo rivolato verso la Persia prese Ctesifonte dopo aver battuto Vararane. Caro continuò le conquiste di Probo sui Persiani. Diocleziano l' anno 286 obbligò Vararane col solo terror del suo nome a restituire ai Romani la Mesopotamia. Vararane aveva un fratello secundogenito chiamato Ormies o Ormisda, il quale stanco di vivere da suddito, si ribellò l' anno 293 e pretese montare sul trono. Questo partito non gli riuscì punto. Vararane morì l' anno 293, giusta Tillemont, o 296 secondo Rivaz.

VI. VARARANE III.

293 o 296. VARARANE, successore di Vararane II di lui padre e cognominato Segansaa, giusta Agathia, o Sahalam, secondo Eutichio, non regnò tutto al più che un anno. Da ciò forse procede che Abulfaragio non ne parla punto (Tillemont).

VII. NARSETE.

294 o 297. NARSETE o NARSI, secondo figlio di Vararane, pervenne alla corona di Persia dopo la morte